

LA CIRCOSCRIZIONE ACCUSA COMUNE E REGIONE: TROPPI RITARDI, I CITTADINI SONO ESASPERATI

«Videosorveglianza a Chiaia, solo promesse»

«Sono mesi che sentiamo parlare di videosorveglianza nel quartiere a tutela di residenti e commercianti contro i fenomeni criminali. Alle parole, però, non sono mai seguiti i fatti: ciò nonostante le richieste ben precise avanzate sia dalla Circoscrizione in sede di Comitato per la sicurezza sia da chi vive ed opera sul territorio». Lo denuncia in una nota il presidente della circoscrizione Chiaia di Napoli, **Fabio Chiosi**. «Nessuna telecamera è stata installata finora. I fenomeni criminali aumentano a dismisura, i reati contro il patrimonio vedono un preoccupante incremento ma sembra che tutto ciò non tocchi minimamente l'amministrazione comunale» prosegue senza mezzi termini l'esponente della Casa delle Libertà, il quale si fa portavoce delle istanze di residenti e commercianti, preoccupati per l'aumento di criminalità registrato negli ultimi mesi tra le strade della city. Da qui la decisione degli enti locali di mettere in campo un piano di sicurezza che tuttavia stenta a decollare ma che potrebbe rendere la vita difficile ai delinquenti, in particolare alla banda dell'auto-ariete che ha colpito molte volte i negozi del centro.

«In altre città d'Italia - commenta Chiosi - la videosorveglianza è una realtà viva ed operativa. E in una città come il capoluogo partenopeo si potrebbe fare molto di più, visto quanto accade quotidianamente nelle strade, sia in termini di prevenzione che di repressione. Anche il questore Oscar Fiorioli - puntualizza il presidente - ha posto l'attenzione su questa realtà tecnologica per il controllo del territorio ma le richieste non hanno avuto seguito. Siamo stanchi di proclami che giungono ogni tanto dal Comune e dalla Regione sull'imminente messa in opera del progetto di videosorveglianza della città». Secondo il rappresentante della Circoscrizione «ora gli amministratori di Comune e Regione devono spiegare come mai parlano di risorse economiche stanziare senza che parta il progetto: i soldi ci sono o non ci sono? Auspichiamo - conclude Chiosi - che i responsabili e coloro i quali si sono profusi in annunci trionfalistici chiariscano questi interrogativi e si impegnino seriamente, una volta e per sempre, a realizzare l'impianto per la videosorveglianza della città».